

TORINO: SI VIVE BENE, MA HA UN'ANIMA COMPLESSA

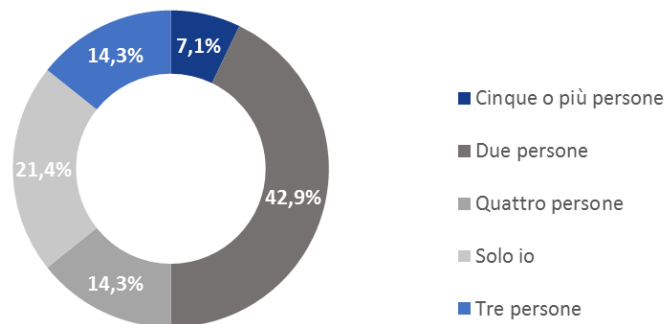
Torino, città operaia, terra di immigrazione, fatica oggi a trattenere chi l'ha scelta in passato.

Circa la metà ha dai 25 ai 44 anni, mentre il 38 per cento ha oltre i 55 anni.

Il 46 per cento del campione è rappresentato da coppie. Le famiglie o i gruppi formati da tre, quattro, cinque persone sono il 30 per cento, mentre i single pesano per oltre il 23 per cento del campione.

La struttura del nucleo familiare racconta di una realtà sociale dove più della metà del campione è rappresentata da coppie senza figli o con figli grandi.

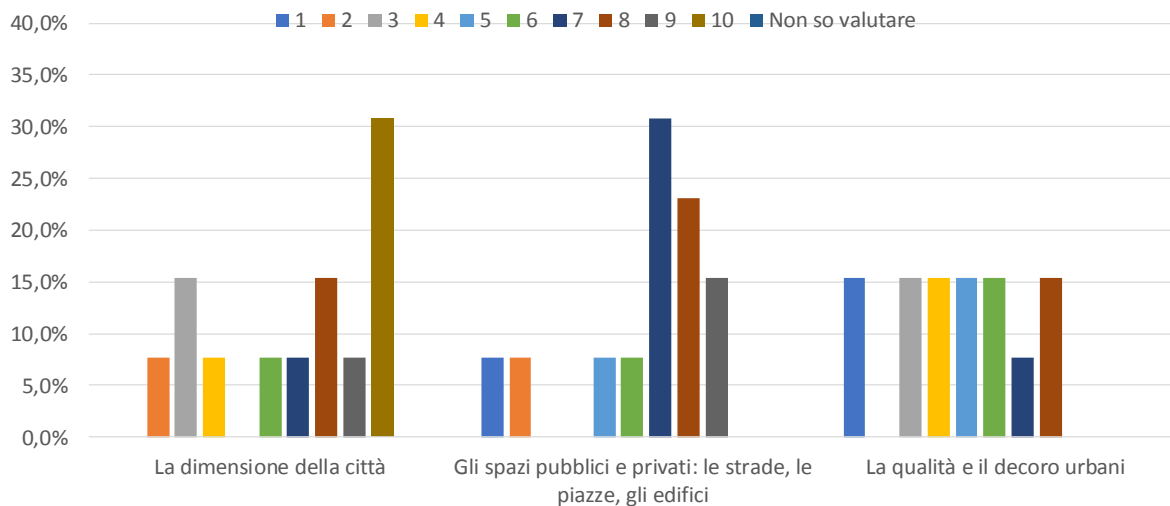
Quante persone vivono nella casa in cui abiti, te compresa/o?

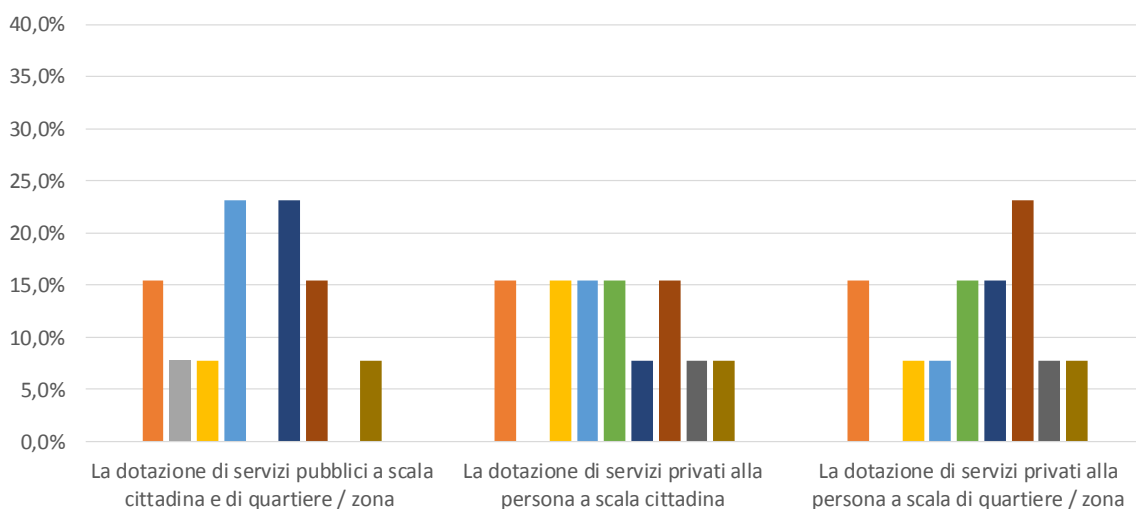
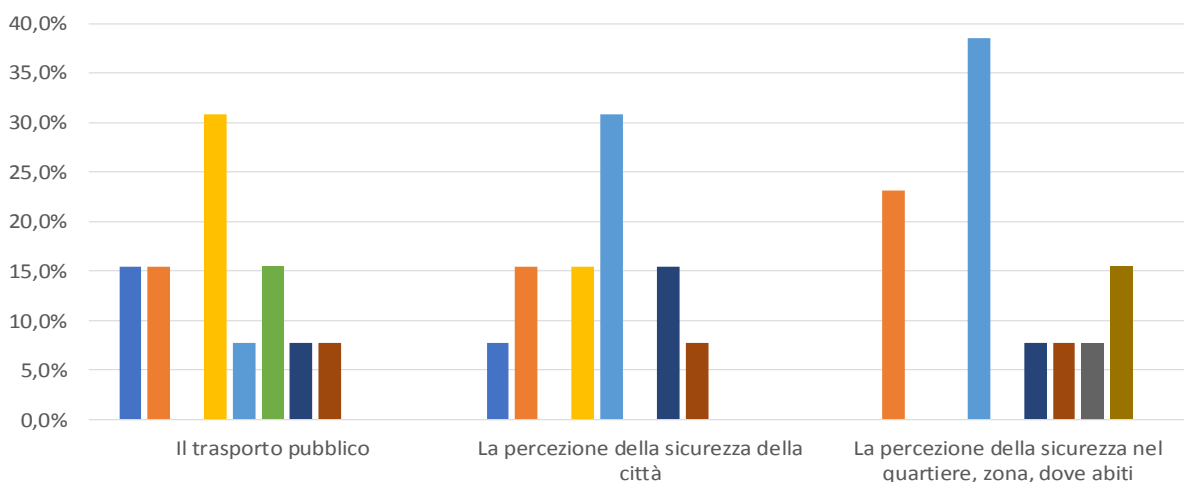
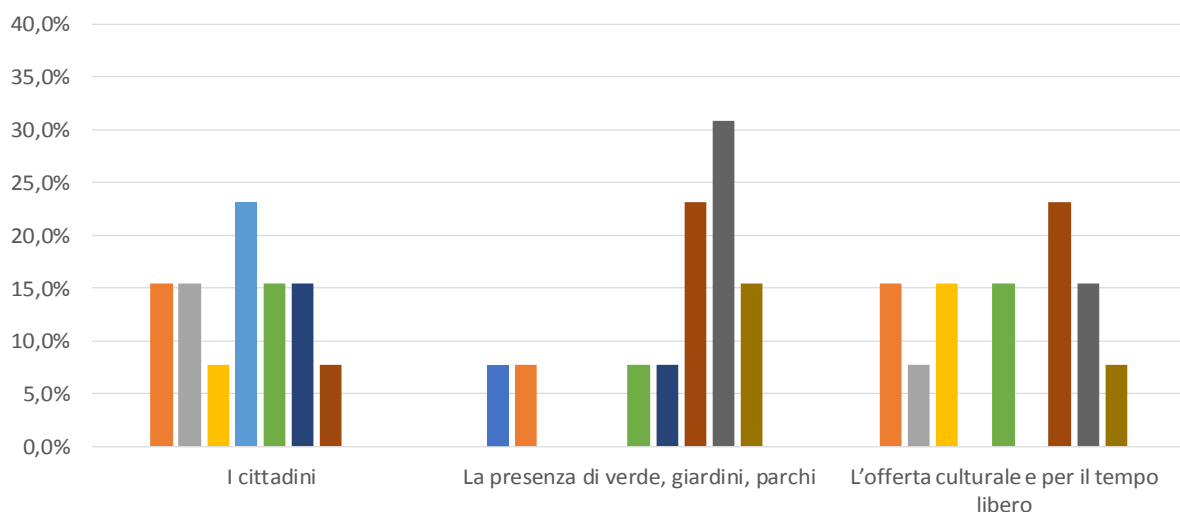


La città

Il luogo in cui si vive "è importante" o in cima alle priorità per il 92 per cento del campione e nel corso degli ultimi tre anni l'interesse è rimasto immutato.

Pensando alla città in cui vivi, quanto sei soddisfatta/o dei seguenti aspetti?





Circa il 46 per cento degli intervistati è nato a Torino e ha deciso di rimanerci, mentre la maggior parte si è trasferita per lavoro o per motivi familiari e non rileva motivi per volersene allontanare.

La vita a Torino è considerata mediamente adeguata (46 per cento) alle esigenze contemporanee.

L'analisi ha però evidenziato delle necessità comuni alle donne torinesi:

- . le donne che lavorano desiderano un sistema di trasporti più frequente anche verso i comuni limitrofi;
- . alle donne che stanno a casa servono più servizi, un più efficiente servizio di trasporto e corsi di aggiornamento e approfondimento;
- . alle donne con figli interessano più aree dedicate ai bambini;
- . le donne sole cercano, oltre alla sicurezza, attività che favoriscano l'aggregazione;
- . alle donne anziane premono i servizi di assistenza domiciliare.

Il luogo in cui si vive è ritenuto dalla maggioranza (92 per cento) molto importante e nel medio periodo l'attaccamento è rimasto immutato o aumentato per due terzi del totale.

La maggior parte degli intervistati (76 per cento) vive in zone centrali o semicentrali della città.

La risposta più interessante emerge dal contrasto fra due sentimenti diversi: da un lato le torinesi ritengono che il quartiere in cui vivono sia adeguato, soprattutto nei casi in cui sia in una localizzazione centrale o semicentrale con una massiccia presenza di servizi e esercizi commerciali, infatti **oltre il 75 per cento del campione ritiene il quartiere in cui vive adatto alla gestione della vita**. Dall'altro, **meno del dieci per cento, avendo l'opportunità di spostarsi, sceglierebbe il medesimo quartiere**, il 30 per cento potendo cambiare, sceglierebbe un altro rione, un quinto resterebbe in Italia e circa il 40 per cento andrebbe a vivere all'estero, a Parigi o New York.

Per le intervistate la smart city si identifica con un sensibile miglioramento in termini di parcheggi e servizi di mobilità condivisa e attenzione alle forme di energia rinnovabile.

A Torino, gli edifici e i luoghi che vengono indicati come i preferiti sono quelli classici: il centro storico (Piazza San Carlo, la Mole Antonelliana), le rive del Po e la Collina.

In sintesi:

Torino col suo carattere e la sua sobrietà, è una città che non si apre e non si dà tanto facilmente.

Il suo stile immutato me la rende cara, ma questo immobilismo mi spinge a considerare altri luoghi dove vivere.

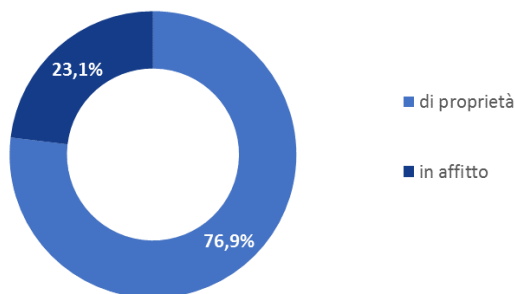
Ho tutto quello che mi serve, ma volentieri vivrei all'estero.

La casa

La casa è un appartamento in condominio, vissuta solo in alcuni momenti della giornata e occasionalmente utilizzata per lavoro. Prevalentemente espressione più autentica del proprio io; luogo in cui sentirsi sicuro e protetto; spazio di rigenerazione e difesa dal mondo esterno.

Il 76 per cento ha una casa di proprietà e l'ha acquistata (53 per cento) da sola o con il partner.

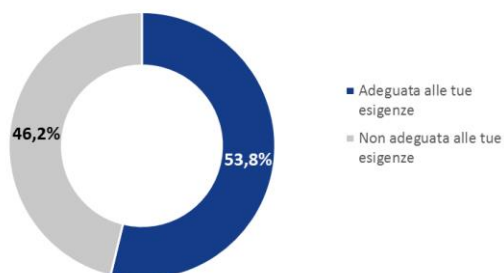
La casa in cui vivi è:



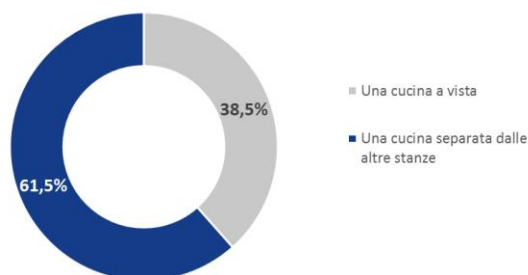
L'attaccamento alla casa è nel tempo rimasto invariato o aumentato per la maggioranza del campione.

Dal punto di vista dimensionale, le case sono ritenute adeguate al soddisfacimento delle esigenze per circa la metà del campione e sono distribuite per tagli dimensionali che vanno dal bilocale (31 per cento) al pentalocale (23 per cento). Il 61 per cento dispone di una cucina separata, il food delivery è un'opzione che non viene presa in considerazione condividendo il compito di preparazione dei pasti con il partner; inoltre il 41 per cento del campione si avvale di un aiuto domestico.

Ritieni la dimensione della casa in cui vivi:

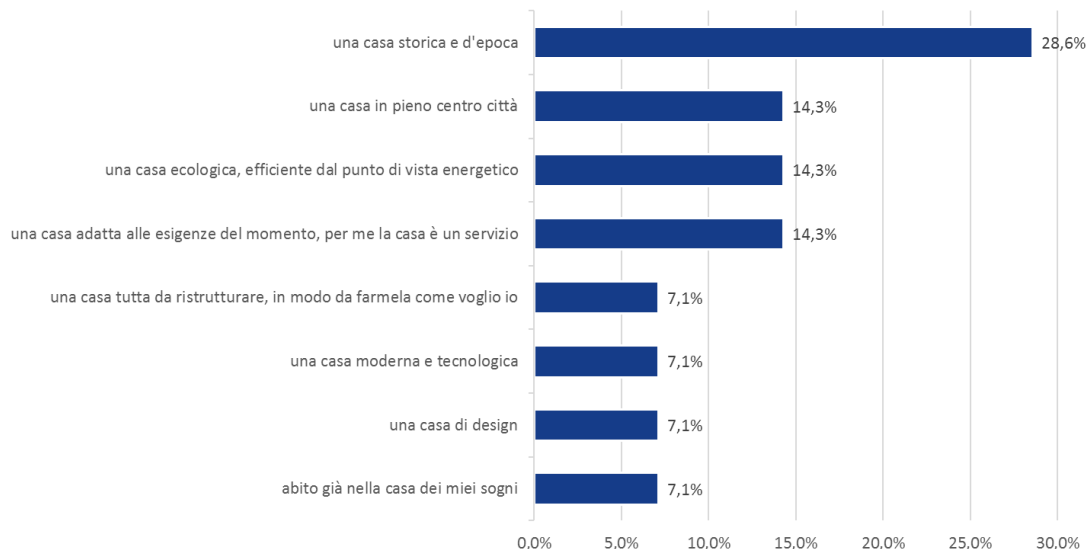


Nella casa in cui vivi disponi di:



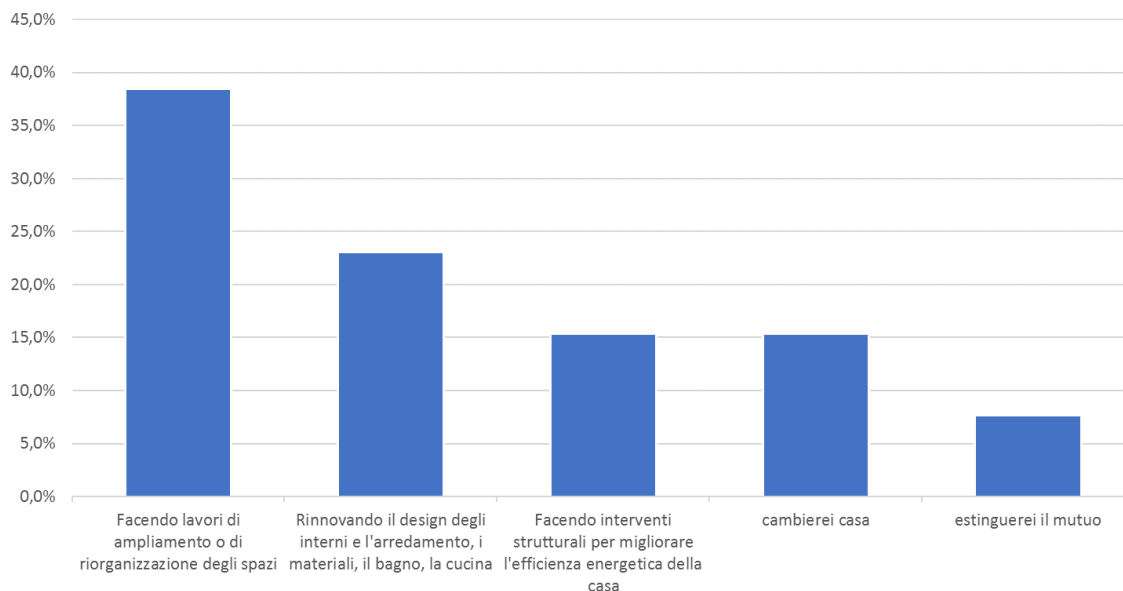
Comune risulta il desiderio di una casa più spaziosa e funzionale, tra i possibili comfort nessuno esprime il piacere di avere uno spazio da dedicare all'attività sportiva. **La casa ideale è una casa storica e d'epoca** (circa il 30 per cento del campione).

Indipendentemente dal fatto che tu possa averla o meno, la tua casa ideale è:



Avendo a disposizione centomila euro da dedicare alla casa verrebbero privilegiati il restyling e la riorganizzazione degli spazi. Un possibile cambiamento porterebbe un terzo degli intervistati a rimanere nella stessa zona; quasi il 40 per cento cambierebbe al massimo quartiere.

**Immagina di avere a disposizione 100.000 euro da utilizzare per la tua casa.
In quali modi preferiresti utilizzare questa somma?**



La percentuale delle donne che si dichiarano favorevoli alla scelta di un appartamento in locazione è pari al trenta per cento del campione, le motivazioni sono legate alla libertà di cambiamento e alla flessibilità del vivere contemporaneo.

L'investimento nel bene immobiliare è considerato positivo sia per uso personale sia nel caso di messa a reddito.

L'innovazione tecnologica, pur non ritenuta una priorità, viene interpretata come strumento per accrescere la sicurezza, migliorare il proprio comfort e agevolare la gestione della casa.